

Volume stampato con il contributo dell'Amministrazione Comunale di Colfelice e della Banca Popolare del Cassinate

*Stampa*

Tipografia Arte Stampa, Via Toscana 12, Roccasecca (FR) - [www.artestampa.org](http://www.artestampa.org)

Copyright Comune di Colfelice 2010

ISBN 978-88-902140-3-5

*In copertina*

Particolare degli affreschi nella Galleria delle carte geografiche al Vaticano.

# **Quaderni Coldragonesi**

## **1**

**a cura di Angelo Nicosia**

## INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 7
<i>Prefazione</i>	pag. 9
ROSALBA ANTONINI, <i>Novità epigrafiche dalla piana del Liris-Garigliano (FR). Gli apporti della documentazione alle problematiche linguistiche.</i>	pag. 11
FRANCESCO AVOLIO, <i>I dialetti dell'area cassinese e dell'odierno basso Lazio: alcune considerazioni</i>	pag. 27
ANGELO NICOSIA, <i>Federico II e il territorio di Arce</i>	pag. 37
STEFANIA PATRIARCA, <i>Un'antica fontana con iscrizione a Fontana Liri (FR)</i>	pag. 43
COSTANTINO JADECOLA, <i>"Hanno a sparire le scarpe!"</i>	pag. 49
FERNANDO RICCARDI, <i>Roccasecca e Arce in "guerra" per la Pretura</i>	pag. 57
GAETANO DE ANGELIS CURTIS, <i>Terra di Lavoro e le elezioni alla Camera dei deputati nel collegio di Pontecorvo tra Unità d'Italia e primo dopoguerra</i>	pag. 71
FERDINANDO CORRADINI, <i>Un contributo sulla malaria nella media valle del Liri da due scritte apparentemente insignificanti</i>	pag. 91
LORETO TERZIGNI, <i>Due interessanti iscrizioni inedite di Sora</i>	pag. 101

## DUE INTERESSANTI ISCRIZIONI INEDITE DI SORA

Loreto Tersigni\*

Le difficoltà di ricostruire nella maniera più corretta possibile l'antica topografia della città di Sora derivano soprattutto dalla intensiva recente espansione urbana e dalla conseguente costruzione di infrastrutture per i servizi. A ciò si devono aggiungere cause naturali quali l'interramento alluvionale, l'innalzamento del piano di campagna dovuto ai frequenti terremoti oppure, sul monte di San Casto, dal progressivo smantellamento degli spiccati murari per terremoti, eventi meteo o per incuria.

Le indagini sulla storia sorana è affidata principalmente all'analisi delle tracce degli assi viari (anche con l'ausilio dell'aereofotogrammetria), all'interpretazione delle scarse rovine affioranti e, non ultima, all'analisi critica delle fonti bibliografiche. In questa direzione opera la nostra associazione, con il supporto di una sistematica attività di perlustrazione nel territorio che ha prodotto risultati di tutto rispetto.

Già nell'anno 2007 "*Verde Liri – storia, arte, cultura*" segnalò il ritrovamento di circa trenta reperti architettonici di età romana giacenti sul fondo del fiume Liri a poca distanza dal centro urbano e dei quali è stata avviata la procedura per il recupero.

Durante una delle consuete ricognizioni del territorio nel mese di giugno 2010 la nostra associazione si è nuovamente imbattuta in un importante ritrovamento archeologico consistente in due massi di pietra calcarea di differenti dimensioni. In un primo momento ha incuriosito chi scrive, la forma quadrangolare di uno di essi che a prima vista appariva come una grande mattonella biancastra levigata di cm 90 x 90 sul greto del fiume Liri.

La stessa, a causa delle venature rossastre che presentava sulla sua superficie, contrastava con la tipicità della pietra locale. Inoltre presentava al cen-

tro in alto un ampio foro regolarmente circolare. Tale foro, rivelatosi un incavo, era completamente obliterato dalla sabbia e l'operazione di completo svuotamento manuale ha messo in evidenza sia la profondità del suo volume, ancora interrato nel greto, e sia un parziale rivestimento della sua superficie interna di sottile terracotta con alcuni frammenti di questo. A distanza di qualche centimetro dal foro descritto, si notava un inserto metallico del diametro di circa 3 cm. A questo punto il carattere funerario del cippo iniziava a definirsi divenendo molto probabile quando, quasi immediatamente, un parziale sterro sul lato che guarda il fiume, quello meno nascosto, ha messo in evidenza una iscrizione in lingua latina.

Tornato qualche ora dopo con una macchina fotografica per documentare il rinvenimento, l'analisi del terreno circostante ha evidenziato un secondo reperto lapideo posto in allineamento con il primo, che misura cm 50 x 30 nei lati visibili ed affiorante per circa 30 cm. In questo caso sulla faccia anteriore si legge un'altra iscrizione di 15 lettere latine.



Figura 1

\* Associazione "*Verde Liri - Storia, arte, cultura*".

Dal perfetto allineamento dei due reperti che distano cm. 134, crediamo plausibile che i due monoliti siano rimasti *in situ* nel loro riuso e che possano rappresentare la porta di ingresso di una “fabbrica” (molino? gualchiera?) o segnacoli di un punto di passaggio obbligato. Proprio davanti alle epigrafi, a poca distanza verso l’interno del fiume e di qualche centimetro sotto il livello dell’acqua, si nota una piattaforma che potrebbe far pensare, in prima ipotesi, ad una sorta di approdo (*fig. 1*).

I due reperti lapidei ricordano i diversi rituali funerari praticati in età romana: l’uno infatti è un cinerario, quindi relativo al rito della cremazione, mentre l’altro è un cippo che indicava il luogo di una sepoltura ad inumazione (*fig. 2*). È interessante il fatto che da una lettura sommaria delle iscrizioni si rilevi che quasi tutti i nomi riportati sono di origine greca (*Heracleopis, Euphronius*) e uno dei personaggi indicati è un “*grammaticus*”, cioè un maestro di lingua.



*Figura 2*

Lo studio appropriato di questi reperti potrebbe mettere in luce dalla lettura epigrafica e dal contesto topografico, oltre che la presenza di inedite forme onomastiche o di gentilizi, anche importanti notizie su una possibile stazione di interscambio fluviale nei trasporti terrestri della zona.